Martedì 5 Settembre 1911

ABBONAMENTO

...dine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (Bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Garibaldi

UDINE - Anno XVI - N. 210

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, — Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto corrente con la Posta

CRONACA DEL FRIULI

L CONVEGNO DEI GIOVANI TURCHI

giovani hanno da Firenze, che in sala dell'Hotel Baglioni, si son ...iti i deputati Arrvabene, Foscari, ...enga, Gavina, Nunziante, Papado... Marcello, Gerardo di Bugnano, ...eiani, Niccolini Pietro, Della Porta, ...ci e Miani sotto la presidenza del... Tullio Massarani, presidente del...ssociazione costituzionale di Milano hanno approvato il seguente ordine giorno, su proposta del presidente ...ssemblea.

...assemblea convocata in Firenze ...iniziativa del comitato provvisorio ...a riunione tenutasi in Roma il 21 ...gno p. p. delibera di costituire una ...razione liberale che raggruppi ed ...nizzi quanti intendano imprimere ...a vita pubblica italiana un indirizzo ...feltamente eguale alle tradizioni ed ...finalità del partito liberale e di ...battere altresì ogni convenziona...smo opportunistico; delibera inoltre ...passare alla nomina dei componenti ...segretario della costituita federa...ne in numero di 9, con facoltà di ...gregarsi altri membri, fissa la sede ...ovvisoria della federazione a Milano ...a mandato agli eletti di studiare ...ordinamenti definitivi della federa...ne stessa e di organizzare le mani...stazioni locali e generali che repu...ranno idonee a raccogliere il largo ...enso e la più efficace partecipa...ne del paese alla prossima battaglia ...lamentare.

...embri della Commissione per l'ordinamento ferroviario

...a Tribuna pubblica la lista com...ta dei componenti la commissione ...la ferrovie dello Stato. Secondo ...eriori notizie sarebbe la seguente: Sen. Finali, Balenzani e Mariotti ...vanni. Deputati Lacava, Giusso C., Ferraris, Carmine, Bertolini, Rubini, ...gnente, Alessio Giulio, Nofri, Pan...o, Dell'Acqua, generale Pollio capo ...o stato maggiore dell'esercito, comm. ...aglia, Reina; Bocca, Salmoiraghi, ...erle, Sella, Corradino, Pasqui, Brof...o direttore generale del tesoro e ...une direttore generale della marina ...rcantile.

...avori della commissione per i confini

Continuano con tutta alacrità i la...ri della Commissione italo austriaca ...r la rettifica dei confini.

La commissione si trova da alcuni ...rni a Riva e già all'alba si vedono automobili militari attraversare la ...ttà per portare i membri della Com...ssione nei vari punti che sono og...tto di contestazione fra i due Stati. Si dice che le contestazioni e i ...nti sui quali i fiduciari dei due ...li non si trovano d'accordo, siano ...recchi: così, ad esempio i rappre...ntanti del governo italiano sosten...no i diritti dello Stato italiano so...a un certo tratto di terreno su ...l di Pregasina.

La commissione ha naturalmente a ...disposizione un gran numero di ...te geografiche, di mappe catastali ...i altri documenti che descrivono i ...fini tra i comuni di Limone e Pre...zina sulla base della convenzione ...r i confini del 1859 all'epoca della ...zione del Lombardo-Veneto.

Da Riva la commissione si reca a ...l Vestino nel distretto di Tione dove ...mbra che i lavori di rettifica offra... parecchie difficoltà.

...pellegrinaggio a Loreto vietato

...l Messaggero dice che per misura precauzione allo scopo di evitare ...grande agglomeramento di persone ...ovenienti da ogni parte d'Italia il ...verno ha proibito il pellegrinaggio ...Loreto che doveva aver luogo in ...esti giorni.

Le entrate doganali

Le entrate per diritti doganali e ...rittimi, nella terza decade d'agosto, ...scende a lire 8,100,000 con una di...nuzione di lire 600,000 a paragone ...quelle della corrispondente decade ...l'anno passato. La diminuzione è ...ncipalmente costituita: a) per 50 ...la lire di minore importazione di ...ano, della quale si tenne conto nelle ...visioni di bilancio; b) per 80 mila ...e di minore importo, anch'esso pre...duto, del dazio sul petrolio che dal ...mo gennaio 1911 è stato ridotto da ...a 16 lire al quintale.

Dette entrate escluso il dazio sul ...ano, che ammontarono a lire 269 ...ioni, 236 mila nell'esercizio 1910-11, ...no previste nell'esercizio corrente in ...e 257 milioni 700,000 con una di...nuzione mensile media di circa 1 ...lione. Nel primo bimestre luglio-...osto si sono riscosse complessiva...nte lire 52,400,000 con un aumento ...lire 400,000. Il dazio sul grano che ...l'esercizio 1910-11, diede una entrata ...lire 111,931,000 è previsto nell'e...rcizio corrente in lire 75 milioni con ...a diminuzione mensile media di ...si [quattro milioni. Nel primo bi...estre luglio-agosto la diminuzione ...scende a lire 100,000.

Acquisti collettivi di granoturco promossi dalla Agraria Friulana

L'*Amico del Contadino* reca nel suo ultimo numero:

Il «Comitato Acquisti» dell'Associazione Agraria Friulana, in previsione del rincaro del granoturco, per lo scarso raccolto di quest'anno, ha deliberato di intervenire nel mercato granario, nell'intento di proteggere il consumatore, provvedendo il granoturco occorrente ai suoi soci.

I nostri agricoltori facciano i loro conti e si preparino a prenotare il quantitativo di cui abbisognano, presso l'Associazione Agraria Friulana e presso le Istituzioni Agrarie sue Federate, che parteciperanno a questa valida, ardita e doverosa iniziativa.

Ci viene comunicato che la Commissione Pellagrologica Provinciale assisterà moralmente e materialmente gli acquisti collettivi di granoturco promossi dall'Associazione Agraria Friulana.

L'emigrazione italiana

Brunialti al Congresso di Heidelberg

Con un discorso del Ministro Waldschmidt è *stato aperto in Heidelberg il Congresso* Internazionale di Economia politica e di diritto.

Vennero scelti a vicepresidenti onorari per l'Italia l'on. Attilio Brunialti, per la Francia il prof. Giorgio Blondel per l'Olanda il prof. Jitta e per la Spagna il prof. marchese de Olivort.

L'on. Brunialti trattò il tema dell'emigrazione da un punto di vista pieno di novità e di pensate audacie.

Premise la genesi dell'emigrazione italiana prima della legge del 1911.

Dimostrò i pregi ed i benefici della legge del 1911 e delle istituzioni burocratiche di patronato sorte in seguito ad essa; rilevò l'opera del Commissariato e le proposte per il suo riordinamento e per l'istituzione di nuovi ispettori all'estero e di speciali ispettori all'interno; notò infine i progressi dovuti ai medici della marina, alle istituzioni di patronato, alla navigazione e riassunse le proposte di nuovi miglioramenti che si trovano davanti al Parlamento.

Ma la parte più audace della dottissima dissertazione fu quella relativa alla nuova azione che lo Stato, secondo il Brunialti, deve spiegare riguardo a questo fenomeno.

Distinguendo l'emigrazione trasoceanica dalla Europea, l'oratore dimostrò come in America gli emigranti italiani dovrebbero essere concentrati intorno al bacino della Plata per acquistarsi in pochi anni una supremazia economica e politica, e sostituirsi a quelle importanti Repubbliche piene solo di tutto l'orgoglio degli Indi selvaggi e dei vanagloriosi Hidalghi.

Ricorda di aver suggerita questa politica da quaranta anni, e dimostra che essa avrebbe potuto creare in America una grande Repubblica Italiana.

L'on. Brunialti censura il governo italiano di tollerare troppe ingerenze straniere sulla sua emigrazione transoceanica, anche in materia sanitaria.

Censurò il divieto dell'emigrazione italiana per l'Argentina, dimostrando che il danno fu più dei nostri e dell'Italia che dalla superba Repubblica.

Si dovevano invece mandare le navi cariche dei nostri emigranti con la scorta di una corazzata ed imporre con la forza il libero sbarco, pulendo all'uopo la patente sanitaria con dei buoni obici.

E così ci dovremmo imporre con la forza sempre quando sono disconosciuti i diritti dei nostri.

La stessa energia di azione dovrebbe usare il governo anche di fronte alla emigrazione europea.

L'Italia dovrebbe vietare l'emigrazione dei suoi concittadini negli stati dove il loro lavoro non è tutelato come quello dei nazionali e provvedere a questa tutela con opportuni trattati internazionali.

L'Esposizione inter. dell'industria del Latte a Torino

Nel recinto e nei locali appositamente costrutti della grande Esposizione delle Industrie e del Lavoro di Torino, avranno luogo dal 1o al 15 ottobre 1911 i seguenti Concorsi temporanei internazionali dell'Industria del latte:

Ecco il programma:

Classe I. — Latte e suoi prodotti.

1a Latte fresco - Produzione - Igiene - Controllo. — 2a Latte conservato. — 3a Latte igienico per l'allattamento dei bambini. — 4a Latte fermentato (Bevande di latte fermentato). — 5a Burro fresco e conservato. — 6a Formaggi - Formaggi a pasta molle freschi: a pasta dura e cotta di lunga stagionatura; a pasta dura e filata; c tipo d'Olanda; di latte pecorino. — 7a Ricotte. — 8a Utilizzazione del latte magro - Latte magro fermentato; condensato; polverizzato - Formaggi di latte magro; Caseina e sue applicazioni. — 9a Fermenti selezionati ed accessori per la lavorazione del latte (formaggio e Burro). 10a Commercio dei latticini.

Classe II. — Macchine, attrezzi ed ausiliari per la lavorazione del latte: — 1a Impianti completi di caseifici. — 2a Motori per piccole latterie. — 3a Frigoriferi e refrigeranti del latte per medie e piccole latterie. — 4a Apparecchi per il riscaldamento delle caldaie col vapore ad alta e bassa pressione e coll'acqua calda.

Classe III. — Monografie, pubblicazioni, illustrazioni grafiche e fotografie dell'industria del latte dal punto di vista igienico industriale e sociale.

A questi Concorsi sono annesse Mostre individuali e collettive di produttori.

Per le tasse d'ammissione e di posteggio rivolgersi al comitato.

Concorsi Speciali

Concorso internazionale e nazionale per il miglior sistema dimostrato efficace dall'esperienza per la raccolta e la distribuzione del latte nei centri popolosi.

Concorso internazionale a premi per l'impiego dei fermenti selezionati nella fabbricazione del burro e del formaggio.

Concorso internazionale per organizzazioni lattiere.

Concorso internazionale per il miglior impianto completo di caseificio funzionante nell'interno della Mostra.

Concorso nazionale fra produttori di latte situati in zone asciutte eminentemente viticole che dimostreranno di aver convenientemente sviluppata l'industria zootecnica e casearia in poderi prima esclusivamente dediti alla produzione del vino.

Il congresso dei Consorzi agrari

Il comitato per il congresso nazionale dei consorzi agrari comunica: La inaugurazione del congresso avrà luogo in Torino il 6 settembre alla presenza dell'on. Luigi Luzzatti. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. Raineri. Il ministro di agricoltura on. Nitti presenzierà alla seduta del 7 settembre.

Da Tricesimo

L'acqua salata

Riceviamo e pubblichiamo riservandoci di rispondere domani.

Dunque a Tricesimo avremo l'acqua, se ce lo permetterà il Consorzio del Roiale; ma ci costerà cara, *salata* come quella della marina, per merito speciale dell'oligarchia a cui è infeudato questo comune, il quale regalando 70 mila lire alla società tranvai che si prolungherà fino a Tarcento, e spendendo per l'acquedotto con poca acqua la bagatella di 250 mila lire, si troverà tra una *decina d'anni*, con più debiti che la lepre, e senza l'utile affluenza dei villeggianti e udinesi che lo degneranno forse d'un saluto dai finestrini del tranvai.

Non è questa mia una fantasticheria, sarà invece la *ripetizione* della storia di qualche altro paese del Friuli, che s'era lasciato guidare non da una eletta d'uomini sanamente democratici, sibbene da certi individui pieni di buona volontà, ma irreflessivi.

Il progresso *non fa salti*; in paesi come Tricesimo vanno alimentate le energie latenti nell'ambiente rusticano, energie che si atrofizzano o tralignano, ove si voglia trapiantarvi il civismo più evoluto. Ed è questo il caso di Tricesimo, il solo paese *(risum teneatis, amici)* che spese 20 mila lire, perchè 10 mila erano troppo poche, acciocchè gli facessero la stazione ferroviaria non più vicina di 2 km.

Quella dell'acquedotto con poca acqua e salata, sarà la seconda capele; quella del tramvai sarà la terza, e.... chi vivrà, vedrà.

O Tricesimani, vi hanno propinato la dormiole? svegliatevi per Iddio!

Prossimi festeggiamenti

Il Consiglio della Società Operaia deliberava di dare il giorno 24 corrente un gran «festival» in occasione dell'inaugurazione della nuova divisa dei filarmonici. Il programma per ora comprende: tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità — concerti bandistici — ballo — fuochi artificiali ecc.

Sarà iniziata una sottoscrizione fra gli esercenti e possidenti di qui, e qualora questa dia buon incasso, saranno aggiunti al programma altri spettacoli.

Da S. Vito al Tagliamento

Tiro al piccione

Domenica 10 settembre 1911 avranno luogo le gare di tiro al piccione col seguente programma:

Ore 9.30. — Piccioni di prova, ore 10 tiro apertura. Entratura L. 10. — 3 piccioni da metri 25 a m. 27, gara a m. 28. — I premio L. 100, secondo premio L. 50, terzo premio L. 25, IV. V. VI. iscrizione gratuita al tiro S. Vito.

Ore 13.30. — Poule di prova. — Entratura L. 10, un piccione a m. 27. I premio L. 50 0[0], II. premio 25 0[0] sulle entrate.

Ore 15. — Tiro S. Vito. — 5 piccioni consecutivi da m. 24 a m. 28. I. premio L. 300, II. premio L. 150, III. premio L. 100, IV. premio L. 50, V. premio L. 25. Entratura L. 15. — L'iscrizione a questo tiro resterà aperta fino alle ore 15.45.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. Regolamento di *Milano*.

Poules libere colla trattenuta del 25 per cento. Piccioni velocissimi a L. 2.

Ingresso allo stand cent. 50.

Per l'igiene pubblica

Un manifesto del Sindaco

Oggi il sindaco faceva diramare il seguente avviso che *riportiamo*:

L'ispettore sanitario provinciale, nella visita testè praticata nel Comune ha rilevato che molti proprietari non hanno ancora eseguito la sistemazione delle concimaie, delle latrine e degli acquai, e quasi nessuno ha sistemato i porcili, contrariamente a quanto era stato prescritto con l'ordinanza prefettizia 3 febbraio 1911, richiamata nello avviso municipale del 31 maggio p. p.

Ha interessato perciò il sottoscritto a diffidare i ritardatari ad eseguire di urgenza i predetti lavori tutti, di conformità all'ordinanza e all'avviso sopra citati, richiamando in particolare l'attenzione sull'obbligo di sistemare i porcili, che devono essere *collocati a conveniente distanza* dalle abitazioni (possibilmente 10 metri), tenuti in modo da evitare ristagni di acqua impura e costruiti con platea in bettonata di cemento inclinata in modo che scoli regolarmente e completamente in apposita vasca a perfetta tenuta coperta da sigillo.

La R. Prefettura denuncierà i contradditori all'autorità giudiziaria per il procedimento di legge.

Da Cividale

Ancora della Stretta di S. Martino

Il «*Forum Iulii*» di Cividale reca:

Il sig. Zanutti, dopo la lettura dei verbali del Consiglio dello Spedale, ne ha dette davvero di carine. E' divenuto cioè in seno a quello del Collegio «Orazio sol» dimenticando che coi Colleghi votò la prima opposizione alla *chiusura* della Stretta; fa supporre che gli amministratori dello Spedale l'abbiano ampliato e sistemato con la testa nel sacco, cioè «in strettezza di spazio e mancante di aria, luce, sole», ecc. e che gli egregi suoi medici mandino nella «Stretta di S. Martino più cadaveri che dall'altra via abbiano dei vivi, non escludendo che nella camera mortuaria essi possano tenere anche cadaveri affetti — da vivi s'intende — da malattie pericolose.

Sempre il sig. Zanutti, ha dimenticato che lo Spedale non tiene, nè può tenere convalescenti; e che, quando lo potesse, col togliere l'attuale orto, avrebbe ancora annesso per essi un cortile di circa 1500 metri q. E se vuole l'orto, lo faccia nel suo terreno al di là dei muri della Stretta, accedendovi con due porte dei murri stessi o con un cavalcavia. Non solo la Stretta, ma tutte due *le strade di accesso* al Convitto *furono* dalle Amministrazioni comunali lasciate in abbandono, eccetto quando si ricorreva ad esso Convitto per esposizioni, congressi ecc. facendo brontolare le povere donne che vedevano *strappate* lungo i muri le erbe che esse erano solite tagliare per i loro maiali.

Ma, con buona pace del sig. Zanutti sta sempre che, delle due, la più comoda, la più breve (e ora anche la più decente) e la più sicura è *sempre* la Stretta di S. Martino, appunto perchè pedonale e quindi libera dalle molte carrozze e dai carri che ingombrano l'altra e spesso ne impediscono il passaggio.

Il Consiglio comunale non può quindi concedere la chiusura domandata, che recherebbe non lieve, ma grave danno al Convitto, mentre lo Spedale di essa non ha bisogno che per conservare l'attuale suo orto, inquantochè di aria, luce e sole non ne avrebbe affatto di più; anzi, chiudendo la Stretta, renderebbe minore la circolazione dell'aria.

E' vero che Cividale ha fatto dei sacrifici pel Convitto; e appunto per questo non deve permettere che ora sia danneggiato e maltrattato. Ma anche il Governo ne ha fatti, poichè, dal giorno della sua conversione Nazionale, ha già speso per esso e le sue scuole oltre un milione e duecento mila lire, e ogni anno ne dovrà spendere oltre 70.000.

E' quindi molto difficile che il Ministero consenta che si tengano in nessun conto i suoi sacrifici, e che con la chiusura della ormai famosa Stretta, al personale e alla scolaresca indispensabile, si alterino le condizioni nelle quali lo ha assunto. E con ragione, perchè sarebbe assurdo togliere al Convitto la migliore delle sue vie di accesso per aggiungere pochi metri ai terreni dello Spedale.

Dopo tutto però al sig. Zanutti va data lode per il cuore e lo entusiasmo con cui vuole fare la carità allo Spedale con.... la roba degli altri.

Da Azzano Decimo

Continua il grido di desolazione

Solo per sentimento di gentilezza e di cortesia avevo nel Vostro Foglio attribuito alla inerzia e alla debolezza di mente degli ormai inamovibili amministratori del Consorzio del Fiume «Sile» se *in trent'anni di loro* gestione non si era fatto niente per la salvezza della Valle giacente nei Comuni di Azzano e di Chions compresa nel perimetro dello stesso Consorzio. Ora di questo mio *pietoso giudizio* gli immortali *si lagnano*.... *Volevano forse* che avessi detto come la deplorata rovina sia derivata da interessi speciali e da vedute equivoche contrari agli interessi generali dell'Istituzione?....

Ripeto le affermazioni di prima: un *trentennio retro* questa plaga era la più ammirata, la più ricca, la più fertile delle Valli accosto alle sponde di tutti i fiumi del Friuli e del Veneto. Da allora in qua, cioè, da dopo il battesimo del malaugurato Consorzio, che ebbe principio *con la spesa di 50 mille* lire per lo acquisto del Molino Saccomani, la bella è andata a poco a poco guastandesi, imputridendo, doventando palude; tanto che oggi la trovi gialla brutta e tutta in rovina. Il mercato delle boverie, che era anche a *quel tempo in fiore*, ha continuato ad esserlo mercè le benemerite cattedre ambulanti, che insegnarono la cultura dei prati artificiali, a supplire in parte al bisogno. Ma quale raddoppiata industria *armentigia*, quale *immensa* ricchezza, sarebbero più in gloria se avesse continuato il bene dei prati naturali di questa Valle, allora produttrice di erbe meravigliose, irriducibili nel resto per altri prodotti?..

La verità adunque è quella che ho descritto nelle precedenti mie lettere e la nota del magistrato alle acque, che l'innocente e povero *Pina*, dicentesi presidente del Consorzio, vi ha pregato di pubblicare a *smentire* le mie *accuse di inerzia* o *di insipienza*, e voi avete pubblicato, non ha smentito nulla di nulla; anzi accresce la responsabilità degli infelicissimi amministratori del Consorzio per la miseranda condizione nella quale lasciarono si riducesse la Valle. La nota dice fra l'altro: «che con la Legge «del 5 Luglio 1882 N. 876 le opere «dirette alla difesa fluviale, e a gio «vare al miglioramento dello Scolo «dei terreni laterali ed anche *quello* «*dell'alveo nell'* interesse della naviga- «zione sul fiumicello «Sile» dal Li- «venza fino oltre Azzano X erano state «classificate in seconda categoria».

Dunque, per ventinove anni di seguito, i signori del *Consorzio* hanno *trascurato, con* tutto il resto dei loro doveri, anche questo grande beneficio, perocchè, come ognun sa, i lavori di tal fatta sono governativi, con il conseguente e inerente spesato, ed essi avrebbero almeno *potuto, frattanto, protestare*, e invocare la esecuzione della Legge. Ma le brache loro cadono dai fianchi, e la buona volontà dal cuore e dal cervello.

E qui, perdonatemelo, un rilievo a *mia lode. Ho scritto tante* volte che c'è un errore fondamentale nella costituzione del Consorzio, quello di essere stato questo disgraziato Istituto sottoposto alla competenza del Genio Civile di Treviso, senza ingerenza veruna del Genio *Civile* della nostra provincia.

Vero è che in base alla menzionata Legge quello provvide subito ai lavori di sistemazione del fiume «Sile» con un nuovo tronco d'alveo rettilineo *lungo* 600 metri abbreviandolo di circa 3 kl., e con le arginature all'una e all'altra sponda per tutto il percorso nella provincia di Treviso, non badando alle conseguenze di tali opere per i terreni, che sono tre o quattro volte *tanto, nella* provincia di Udine non facendo nulla per questi. E dopo ciò una modesta domanda: sarebbe stato così se le nostre Autorità provinciali avessero avuto competenza di sorvegliare, di consigliare?...

Viste le mie lettere da Azzano al «Paese», sua Signoria il Prefetto comprese di quale grande interesse si trattava; e scrisse in data 30 luglio scorso al Presidente del *Consorzio* domandadogliene conto L'innocente *Pina*, senza una parola di rispettosa e doverosa risposta e spiegazione, a tranquillare la r. Prefettura trasmise puramente e semplicemente la prefata nota, dicendola *ultimamente* ricevuta. L'illustre Brunialti è sì o no rimasto contento?... Indovinala grillo... Come il solito, nessuna traccia susseguente a decifrare come audrà svolgendosi la pratica. Intanto, tutti pare si riposano dal grandissimo sforzo fatto *sotto gli* auspici del povero loro *Pina*; *ma spero* che la Prefettura non si lascierà sedurre dal celebratissimo burocratico dormitorio.

E ora un po' di storia della nota del magistrato delle acque, che, invece di essere di fresca data, è della prima metà del *marzo passato, cioè*, è già vecchia di *quasi* sette mesi. Giorni prima ad Azzano X in una riunione privata era stato vivamente raccomandato all'on. deputato del Collegio di richiamare la attenzione del Ministero dei LL. PP. e dell'*eccelso* Magistrato delle acque sulle *miserande* condizioni della valle di Azzano e Chions compresa nel Consorzio. L'egregio uomo ha mantenuto il suo impegno. Il Magistrato alle acque alle sollecitazioni ha scritto come ha scritto, assicurando «che in pari data avrebbe ordinato «al Genio civile di Treviso, di mettersi «d'accordo col Consorzio, e quindi con «la maggiore sollecitudine possibile «desse mano alle opere di difesa fluviale occorrenti lungo il corso del- «l'acqua in quistione». *Certo*, per tanto, il Genio civile di Treviso sarà stato nel marzo passato eccitato nella sua competenza; ma che si sappia, esso non si è mosso. In quanto alla amministrazione del Consorzio continuò nel suo *beato, estetico ed italiano far niente*; il magistrato alle acque poi ne ha tante per il capo; e intorno a lui ha ben altra gente di quella di questi signori che hanno pronto un innocente e povero capro espiatorio, ha *dimenticato la valle del* Sile, il *Consorzio, Pina*, Chions, Azzano, Panigai e Consorti.

Ritorno: illustre Brunialti siete contento delle spiegazioni, che Vi dò io, scrittorello, ancorachè non domandate?...

Questa lettera poi è lunga. Non voglio sia serpe alla pazienza dei lettori del «Paese»; e però la termino qui. Nella prossima, e, a ogni modo, settima e ultima, dirò come gli Amministratori abbiano sempre *rispettato gli ordini* e le *istruzioni* della r. Prefettura, e come questa, saranno, illustre Brunialti, cose vecchie, e prima della Vostra venuta in Friuli, abbia saputo farsi rispettare e fare eseguire la legge e i *suoi decreti*, onde la rovina di questa Valle.

Da Forni di Sopra

La curiosa avventura d'un soldato sonnambulo

L'altra sera un soldato affetto da sonnambulismo si *gettava* da *una* finestra della casa dove alloggiava gridando: ai muli, ai muli. Cadeva così da un'altezza di cinque metri e andava a battere sul selciato ove avrebbe potuto rimanere esanime: invece se la cavò con poco, riportando delle ferite che il medico condotto di qui, accorso prontamente, dopo una visita accurata giudicò guaribili in una quindicina di giorni.

Il nome del disgraziato è De Biasio Luigi di Moureale.

Da Palmanova

Le feste del 10 settembre

Per Domenica 10 settembre, alle ore 9 antimeridiane sono indette delle corse ciclistiche di velocità per dilettanti *su* strada *perfettamente* retta (stradone taglio).

Ecco il programma:

Corsa incoraggiamento — riservata ai soci dilettanti del C. C. P. che mai vinsero primi premi — m. 1000 t. m. 1.35.

Corsa internazionale libera a tutti i ciclisti dilettanti — m. 2009 t. m. 3.20.

I premi da conferirsi sono:

1. Corsa 1. medaglia d'oro. Valore L. 25. — 2. id. vermeil, 3. argento 4. id. bronzo.

2. Corsa 1 Grande medaglia d'oro Valore L. 60. — 2. medaglia d'oro 3. id vermeil, 4. id d'argento 5 id bronzo.

Le norme che regolano la *corsa sono le seguenti*:

Vige il regolamento dell'U. V. I.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club Ciclistico Palmanova e si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 24 dell'8 Settembre.

La tassa d'iscrizione e di L. 2 — esenti i soci del Club Ciclistico Palmanova.

La corsa si effettuerà qualunque sia il tempo.

La Presidenza del C. C. Palmanova si riserva il diritto di portare cambiamenti al programma anche dopo chiuse le iscrizione qualora tali cambiamenti ritenesse necessari, e purchè consentiti dal *Reg.* Corse dell'U. V. I.

I corridori dovranno trovarsi agli ordini dello starter alle ore 9 ant. fuori Porta Acquileia Stradone Taglio.

Per Soci del C. C. Palmanova s'intendono coloro che erano iscritti prima della pubblicazione del presente programma.

Avremo inoltre in grande concorso di squadre ciclo podistiche al quale potranno partecipare tutte le Società Nazionali ed Estere, Ciclistiche, di Ginnastica e Podistiche, *sezioni* del T. C. I., dell'Audax Italiano del Routier

Autonomo, purchè iscritti presso il Club Ciclistico Palmanova, prima del 9 settembre 1911

E' fatto obbligo a tutti indistintamente i partecipanti al Convegno di sfilare in Piazza V. E. agli ordini della Giuria; e per le squadre ciclistiche d'esser munite di bracciale uniforme visibile.

Pel solo fatto dell'iscrizione i partecipanti al Convegno s'obbligano d'uniformarsi alle disposizioni della Giuria ed accettare inappellabilmente le decioni della *medesima*.

L'inscrizione al Convegno è esente da qualsiasi tassa, mentre da diritto al Deposito gratuito delle macchine.

Per domenica 17 settembre è poi fissata una corsa ciclistica di resistenza su strada per *dilettanti* non che un ciclo di corse podistiche e ciclo-podistiche in Piazza Vittorio Emanuele col seguente programma.

1. Corsa libera a tutti i dilettanti m. 1000 t. m. 320.

2. Corsa «a coppie» Libera a tutti i dilettanti, giri 6 *m.* 2700. — I concorrenti formeranno le coppie a loro piacimento e sarà facoltà loro di alternarsi al traguardo. La corsa si svolgerà per batteria di 5 coppie e la classifica sarà determinata dal tempo impiegato da ciascuna coppia.

3. Corsa «Ciclo podistica» Libera a tutti i dilettanti m. 900 giri 2 (da percorrersi il primo a piedi il secondo in bicicletta) compiuto a piedi il primo giro. i concorrenti al traguardo troveranno a terra la loro bicicletta e montanti percorreranno il secondo giro. La gara sarà per batterie di 5 concorrenti e la classifica determinata dai tempi impiegati.

Tutte le partenze saranno date dallo Starter a scracht dopo aver segnato a parte le batterie ed il posto ai concorrenti la prima avverrà alle ore 14.30 precise.

I Premi delle corse podistiche sono
1.Corsa — 1. Grande medaglia d'oro 2. *Medaglia d'oro* 3. *id.* vermeil 4. *id.* d'argento 5. di bronzo.

2. Corsa — 1. Due grandi medaglie d'oro 2. id. medaglia d'oro 3. id medaglie d'argento dorato 4. id. medaglia d'argento 5. id. medaglia di bronzo.

3. Corsa — 1. *Grande medaglia* d'oro 2. id. medaglia d'oro 3. id 4. id d'argento.

Grande Targa «Italia» (regalo della Ditta M. Nelli e C. Firenze) alla Società Sportiva cui apparterrà la Coppia *Triestina*, Istriana o dell'Illirico più ben classificata nella II.a Corsa Podistica a coppie, indipendentemente dai premi che avesse o non avesse a conseguire.

Norme: Vige il regolamento della F. P. I.

L'iscrizione dev'essere inviata alla sede del C. C. P. non più tardi del 15 settembre 1911.

La giuria escluderà dalle gare coloro che non indossassero il costume regolamentare prescritto dalla F. P. I. (cioè: maglia chiusa al collo, a 1|2 m. pantaloni corti, calze e scarpe basse).

Dovendosi sospendere o rinviare le gare per qualsiasi ragione, nessuna *indennità* sarà *dovuta*. Verrà solo restituita la tassa d'iscrizione.

Ad ogni coppia (per la 2. Corsa) verrà consegnata una bandieruola del colore corrispondente alla fascia che contrassegnerà la coppia stessa, la bandieruola dovrà essere trasmessa ad ogni cambio di compagno.

I corridori dovranno trovarsi a disposizione dello starter, ed in regolamentare ordine alle ore 14 precise, in piazza Vittorio Emanuele, quartiere dei *corridori*.

Da Plasencis

Un ciclista contro l'altro

Ieri sera verso le 21 il giovane Zappa Antonio di Savalons percorrendo a tutta corsa lo stradone che da S. Marco mette a Plasencis urtò con un ciclista di Blessano che veniva contro.

Caddero ambedue, e per qualche tempo stettero tramortiti. Le biciclette furono fracassate e i due disgraziati tutti insanguinati dovettero essere condotti alle loro case.

Da Rizzi

I ladri in canonica

Durante la decorsa notte i signori ignoti *mediante* scasso d'una finestra penetrarono nella casa canonica.

I suddetti poco onorevoli signori, andavano certamente in cerca di denaro perchè dopo aver manomesso ogni cosa al piano terreno trascurarono di portar via degli oggetti di qualche valore che avevano a portata di mano.

Da Cordovado

I funerali del Sindaco

Ieri sono seguiti i funerali del nostro Sindaco con la partecipazione di gran numero di conoscenti ed amici.

Il feretro venne portato a braccia dai parenti del defunto. Reggevano i cordoni il sig. Vidal Pietro, Bonan Redento Termini Allesandro e il sig. Rosa d.r Augusto.

Seguiva il clero, i parenti dell'estinto amici, autorità municipale e di Pubblica Sicurezza, i rappresentanti dell'Asilo Inf. Francesco Cecchini, Congregazione di Carità, Società Operaia con il vessillo tricolore abbrunato, la società commerciale industriale ecc. pregando venia a quelli che involontariamente mi fuggono.

Noto le corone: La vedova, Famiglia Bozza, Bosisio, Zannonier, co. Freschi, Cappelari, i nipoti e l'on. Municipio di Cordovado.

Sulla barà era la divisa di tenente medico garibaldino e le tre superbe decorazioni.

Al Camposanpo prima che la salma venisse deposta nella tomba il d.r Bosisio medico primario di Latisana e cognato dal defunto, pronunciò un breve e commovente discorso applauditissimo, ringraziando col cuore oppresso tutti gli astanti che vollero compartecipare ai mesti funerali del caro estinto.

Alla desolata vedova le nostre condoglianze.

Le feste pro banda municipale

Venerdì e sabato avremo delle grandi feste pro banda comunale. Eccone il programma:

Venerdì 8 settembre — Ore 16 — Apertura del'a Pesca di Beneficenza con intervento della Banda che suonerà anche pel paese.

Ore 20 — Illuminazione dei fabbricati prospicenti le vie principali, con premio al locale meglio illuminato.

Ore 20 Concerto della Banda cittadina e spettacolo di fuochi artificiali.

Sabato 8 settembre — Fiera annuale di animali ecc. — Continuazione della Pesca di beneficenza.

Ore 20 — Concerto della Banda cittadina.

Domenica 10 settembre — Continuazione della Pesca di beneficenza.

Ore 15 — Corsa ciclistica e distribuzione dei relativi premi.

Ore 18 — Ballo popolare con distinta orchestra.

Da Rivignano

Consiglio comunale

4. (*Frigio*) — Nella seduta di venerdì *1 settembre* corr. venne approvato il conto morale e finanziario 1910 e fu nominata la signora Maria Dozzi-Davanzo ad insegnante d'una mista del capoluogo.

Furono inoltre trattati altri oggetti di secondaria importanza.

La pesca di beneficenza

Eccovi un primo elenco dei regali per la pesca di beneficenza che avrà luogo nei giorni 17 e 18 settembre corr.: Ditta Fratelli Tosolini di Udine 2 scatole carta da lettera, un album per poesie, 1 penna *stilografica*, 2 parature per candele, 2 calamai, tascabili, 1 reggicarte in metallo, 3 parafulmini, 1 quadro a mano ad olio, un porta asciugamani per pirografia, 1 calamaio di metallo, Ditta Pasqualis di Vittorio *6 termometri* e 16 pacchi cartoline illustrate, Contessa Vittoria Colloredo di Codroipo, 2 vasi da fiori, march. Costanza di Colloredo, statua in terracotta, conte Girolamo di Codroipo, alzata da tavola in *metallo*, *Moemi dei Puppo-Moro*, *insalatiera in* cristallo e bugia in porcellana, D'Alvise rag. Santo, 1 veduta di Venezia in vetro, 6 portafiori in vetro, 1 servizio per liquori, 2 bottiglie da notte, un portasale, Battocletti Antonio alzata *da tavola* in metallo, Solimbergo Franceschini Italia un portabiglietti in bronzo e due bottiglie vino «Barbaresco», Locatelli cav. Carlo 2 scudi d'argento commemorativi, Bearzi Francesca servizio di caffè per 12 persone, Ottello co. Settimio servizio di caffè completo per 12 persone, Romanelli comm. Francesco un pezzo da 20 lire in oro, Pittana Angelo un servizio birra per sei persone, Toffoli Gaspare stampe bovino.

Da Pordenone

Per il transito della Montereale-Barcis

Un'ordine del giorno

Ieri si adunarono al Municipio sotto la presidenza del Sindaco Querini i sindaci di Montereale Cellina, di Barcis, di Aviano, di *Pordenone*, il cav. Damiano Roviglio, il R. commiss. l'on Odorico e gl'ingegneri Pitter e Rossi inviati dalla Società del Cellina.

Motivo della riunione la strada Montereale|Barcis, la ricostruzione del ponte caduto e qualche altra questione di *minore* importanza.

Dopo una lunga discussione cui partecipano vivamente tutti gli intervenuti viene approvato il seguente ordine del giorno:

«I sindaci dei Comuni costituenti il *Consorzio* per la strada Montereale-Molassis (Barcis) riuniti il giorno 4 settembre 1911 nel Palazzo Comunale di Pordenone sotto la presidenza dell'on. Odorico coll'intervento del presidente della Deputazione provinciale di Udine *ing.* cav. Damiano Roviglio del R. Commissario distrettuale di Pordenone cav. Negri e con l'adesione dell'on. Chiaradia;

tenuto conto che attualmente è interrotto il transito di detta strada per la cadota del ponte sul luogo Brenella *isolando* così completamente i Comuni della Valcellina;

tenuto conto che le circostanze di quel ponte sono comprese nei lavori di completamento della strada stessa; unanimi

deliberano:

di far vivissima premura presso il *competente Ministero* perchè voglia immediatamente procedere al riscatto della strada e dare principio ai lavori di complètamento come contemplati nella relazione del A. Ufficio del genio civile pel riscatto stesso della strada *Montereale-Molassiss. Fanno voti* inoltre affinchè le autorità intervenute vogliano appoggiare validamente presso il governo le giuste loro richieste.

Letto e firmato

I sindaci di Montereale, Barcis Aviano, Pordenone Commissario, Presidente della Deputazione provinciale e l'onor. Odorico.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 2 agosto 1911*)

Affari approvati

Cividale. Mutuo per lavori al palazzo Gaspardis — Tolmezzo. Concessione area nel nuovo Cimitero per costruzioni sepolture private — Spilimbergo Pesa pubblica a Tauriano — Paluzza. Concessione 24 piante a Del Moro Alvise per riatto ponte sul torrente Montecarlo — Lusevera. Vendita terreni — Spilimbergo. Cessione spazio stradale al Sig. Enrico Ballico — Cavazzo Verzegnis-Tolmezzo. Consorzio stradale — Sesto al Reghena. Convenzione con Cremon Giuseppina per liquidazione rispettive ragioni di crediti per costruzione casa su fondo comunale (condizionatamente) — Cordenons. Regolamento edilizio — Cercivento, Vendita 782 piante del bosco Rio della Maina per L. 9140.40 — Codroipo. Domanda Dorigo per cessione ritagli stradali — Valvasone, Aumento illuminazione pubblica — Forni Avoltri. Aumento stipendio al medico — Tramonti di Sopra. Strada militare Chievolis-Claut — Spilimbergo. Cessione ritaglio stradale a Rezzotti Leonardo.

Decisioni varie

Casarsa. Tassa famiglia, accoglie il ricorso Pagura Angelo, Respingendo i ricorsi di Zamparo Giuseppe, Cluat Angelo, Turco Gian Giacomo, Bisutti Italia, Durigon Marianna ved. Cristante — Castions di Strada. id. id. accoglie in parte il ricorso di Codarini ecc. Giacomo e respinge quello di Comuzzi Don Giovanni — Faedis. Ricorso al Governo del Re contro ordinanza della G. P. A. Prende notizia.

Rinvii

Cividale. Tassa famiglia: ricorso di Vuga Antonio. — Lusevera. Tassa esercizi: Tariffa. — Moggio id. id. — Frisanco. Regolamento tassa cani. — Paluzza. Concessione piante alla latteria di Timau. — Pontebba Aumento salario alla scrivano.

CRONACA DI UDINE

Il concorso di mostre in vetrine

I premiati

Nei locali dell'Associazione Commercianti Industrali ed Esercenti il giorno 3 settembre 1911 ore 22.

Presenti i signori Alberto Galligaris, Francesco Lorenzon, Mattioni Vincenzo, Measso prof. Antonio e Zamparo Ermenegildo.

In riferimento al mandato avuto dallo Spettabile Comitato festeggiamenti di Agosto e Settembre 1911, che bandiva il *Concorso delle Mostre in Vetrine*, la Giuria sottoscritta riunita nei locali dell'Associazione Commercianti, ha preso le seguenti deliberazioni:

Deplorato in primo luogo che i negozianti cittadini abbiano risposto così scarsamente all'appello dell'on. *Comitato* che aveva per mira l'emulazione fra le ditte stesse, ha dovuto constatare che anche i pochi negozianti che vi risposero non si mostrarono all'altezza degli scopi e delle finalità del concorso.

Ha *dovuto* constatare inoltre che nella maggior parte dei casi una deplorevole mancanza di buon gusto abbia prevalso nella decorazione delle Mostre in parola. Per due sole Ditte la Giuria deve, e con piacere, fare una eccezione, e *cioè per la mostra della* sig. Ida Pasquotti-Fabris e per quella dei sigg. Petrozzi, che uniche si possono qualificare come degne di premiazione; mostre che rispondevano a norme di buon gusto e spirito artistico *degno di incoraggiamento e di* plauso. Altre tre ditte, pur non essendo degne di premi di classifica, hanno dimostrato buona volontà e discreto gusto di distribuzione, data la qualità degli articoli da loro trattati.

Perciò la Giuria, dopo ripetute visite alle Mostre in Concorso, e ponderata discussione, stabilito che il premio debba essere riconoscimento vero del merito dei concorrenti, non tenendo conto delle numerose medaglie messe a disposizione della Giuria, ha deliberato all'unanimità di conferire i seguenti premi:

PRIMO PREMIO — *Medaglia d'oro del Municipio di Udine:* Ida Pasquotti Fabris - Mode.

SECONDO PREMIO — *Medaglia d'argento della Camera di Commercio di Udine:* E. Petrozzi e figli - Profumerie

MENZIONE D'ONORE: Fratelli Menazzi, Pastificio - Filiale Giuseppe Mazzaro, Vetrerie - Giacomo Cossutti, Armi e Biciclette.

Letto, confermato e sottoscritto

La Giuria: Mattioni Vincenzo — Alberto Galligaris — Ermenegildo Zamparo — Francesco Lorenzon — Antonio Measso.

Le deliberazioni della Giuria, note già ieri, scatenarono un coro di proteste a molte delle quali non si può contraddire senza mostrar di secondare il bel vezzo ormai divenuto universale di cacciare l'arte in ogni nostra piccola opera quotidiana, come ad esempio nella confezione d'una cravatta o nella fabbricazione dei maccheroni od il collocamento d'una tenda. Ma perchè a questo famigliarizzamento dell'arte si può dire si contribuisca un po' tutti quanti, chiamando, con una larghezza inverosimile, artistiche tutte le cose che ci sembrano fatte con qualche garbo e vedendo un artista ad ogni angolo di via, non è giusto che ci scaldiamo troppo se una volta è successo che una giuria formata per la maggior parte di artisti, nel giudicare le poche e piccole vetrine di Udine si sia dimenticata di essere a Udine ed abbia condannato e condannato, come in un concorso di brutti quadri o di brutte sculture. Dov'è dunque il grande amore per quest'arte, con la quale siamo in tanta confidenza?

Bisognava allora protestare, intendersi prima, tacere d'arte e nominare membri della giuria una mezza dozzina di bravi bottegai e non avremmo avuto querele.

Il Comitato, del quale, chi scrive, fa parte — senza condividere *i sensi d'arte della maggioranza dei suoi colleghi* — per questa bella mania delle cose artistiche *è rimasto* con le medaglie destinate al concorso in un cassetto e s'è tirato adosso le maledizioni di tutti i concorrente alle mostre.

Al contrario, per una curiosa ironia della sorte, in altro concorso che era esclusivamente di bellezza *infantile* ed a pronunciarsi sul quale occorreva soltanto il senso di bellezza plastica e un'educazione veramente artistica, sono stati cacciati dei medici come si cacciano i veterinari nelle mostre di torelli e le medaglie non sono bastate e l'esercito querulo dei bimbi e delle mamme ha gridato da stordire la giuria e i membri del Comitato.

Forse concorsi in vetrine — con l'incoraggiamento che s'è dato questa volta — e concorsi di bellezza infantile a Udine non se ne faranno per un pezzo, ma, se si dovessero fare, chi sa che le noie d'oggi non suggeriscano di lasciare a casa gli artisti per le mostre in vetrine ed i medici per i concorsi di bellezza.

Sbagliando s'impara, quando non si crede di essere infallibili e non si accusano dei propri errori gli eventi.

pirazzoli

Le mostre in vetrina

Fra le belle mostre in vetrine l'altro ieri e ieri ammirate in città dobbiamo noverare quella del Negozio Verza, assai *elegante* e semplice, quella della *Singer*, quella di Reccardini e Piccinini quella di Bolzicco di Mason e la succursale per le pelliccerie del Chic Parisien e Zuliani-Schiavi.

Per la pesca di Beneficenza

Maestrutti Nerso L. 5, *Zampieri* 1.50, Colussi 0.50, Carlini Antonio 0.50, Cappelletti 2. Rigo Angelo 1, Agosto Luigi 2, Raddo Girolamo un calendario in legno, Bertazzi Vittorio 4 cravatte seta, Scubli L. 5, Vedova *Tosolini* 0.50, *Buttazzoni Domenico* 1, Basandella Leo N. 2 splendidi portafiori, Semintendi Achille una borsetta in pelle per signora ed una scatola carta e buste da lettera, Famiglie Tonini L. 5, Pepe Guglielmo 1, Zaghis Giacomo 1, Rocco *Giuseppe* 1, *Cantoni Vittorio un buono* per due chilogrammi di carne da prelevarsi, E. Borgna una bottiglia vino, Gobitta Giuseppe un fiasco vino, Cilonio 3 flaschetti vino, Danese Gaetano 1 bottiglia Marsala, Monterisi Leonardo 1 bottiglia vino, *Chiopris Valentino* 1 bottiglia vino Damiani Pietro buono per 1 chilogramma di pane, Cusich Regina 1 bottiglia vino, Fabiano Vittoria 1 fiasco vino, Cittaro Antonio 2 buoni per 2 chilogrammi di pane ognuno da prelevarsi, Vanici Antonio e Maria 1 mazzo di sigari sorpresa, Floretti Virginio un vaso in terr-cotta ed un porta ritratti, Ditta Giuseppe Mazzaro un splendido porta biscotti in cristallo ed un servizio in bronzo per fumatori.

Gravissima caduta di un sarto

Il sarto Romolo *Presca* da Resia l'altra *mattina* mentre stava *lavorando con* le forbici cadde a terra in malo modo conficcandosi le forbici sotto l'ascella e producendosi la frattura della terza costola.

Medicato sul luogo, venne ieri sera trasportato ed accolto al nostro Ospedale.

E' riservata la prognosi.

La gran disgrazia di un merciaio

Il merciaio ambulante Filiput Antonio l'altro ieri si trovava a Resiutta per il commercio.

Mentre caricava della merce sul carro cadde riportando una grave lesione al ginocchio sinistro.

Giunto ad Udine ricorse al nostro Ospedale dove fu accolto, e dichiarato guaribile in 20 giorni.

I nostri barbieri a Treviso

Ieri mattina col treno delle 6.15 sono partiti *per* Treviso, dove giunsero alle ore 8.40, ospiti graditi, i soci della società di Mutuo Soccorso fra Parrucchieri di Udine.

I barbitonsori trevigiani hanno onorato i colleghi di un'accoglienza spontanea ed affettuosa.

Alla stazione ferroviaria, per il ricevimento della Società, si trovavano le bandiere delle seguenti associazioni cittadine: S. M. S. fra barbieri e parrucchieri di Treviso, Società Operaia *Garibaldi*, la società Tarvisium, società Magistrale, società del Siletto, società reduci carabinieri, società Pizzicagnoli e droghieri, Lavoratori del Libro e la rappresentanza senza vessillo dei veterani e reduci.

Il Municipio aveva inviato sei pompieri e due guardie *munipali* in alta tenuta; presenziava al ricevimento anche l'assessore avv. Cleanto Boscolo.

Quando gli ospiti scesero dal treno la banda dell'Istituto Turazza intonò un'allegra marcia e i barbieri trevigiani accolsero i *colleghi* con replicati evviva e col getto di multicolori avvisi recanti il benvenuto.

Quindi si formò il corteo: in testa v'erano i pompieri, poi la musica Turazza le bandiere delle società di Udine e Treviso di M. S. *fra parrucchieri*, gli altri vessilli, le rappresentanze ecc.

La bandiera della società udinese era portata dal sig. Rumignani Guglielmo e scortata dal presidente Isidoro Zinant, dal segretario Pozzi Romeo, *dai consiglieri Augusto Fiumiani*, Eugenio Zinant, Renna Benigno, Finardi Luigi, dal cassiere Emilio Vendruscolo e da molti soci.

Il corteo — percorrendo il Corso Vittorio Emanuele, la Via XX Settembre, la Piazza dei *Signori*, il *Calmaggiore*, la via Cavour e il Borgo Cavour — si recò alla Palestra comunale, dove venne offerto agli ospiti e alle rappresentanze il vermouth d'onore.

I discorsi

Con un patriottico e caloroso discorso recò per il primo il saluto ai barbieri di Udine il conte cav. uff. avv. Vincenzo Bianchini, presidente onorario della locale Società di M. S. fra Parrucchieri fino dalla sua fondazione; seguirono quindi i discorsi del sig. G. Gasparotto, presidente effettivo della Società e del consigliere Fabretti Giuseppe.

Dopo la marcia reale, suonata dalla banda Turazza, l'avv. Boscolo portò il saluto della cittadinanza trevigiana,

A tutti rispose il sig. Zinant Isidoro, il quale, interpretando il sentimento dei *suoi* colleghi *concittadini ringraziò* tutti vivamente, grato per l'accoglienza e gentilezza con cui fu ricevuta la Società fra barbieri di Udine.

A nome dell'Operaia Garibaldi e della Tarvisium, parlarono quindi rispettivamente *i signori Gaspare Carniello* e Antonio Calò chiudendo la serie dei discorsi; e dopo, fra le note dell'Inno garibaldino e lo scambio di evviva ebbe termine il fraterno simposio.

Allo stabilimento Garatti, assieme ai colleghi di Treviso, i barbieri udinesi posarono dinanzi all'obbiettivo.

Una copia del gruppo fotografico sarà gentilmente offerta dalla trevisana Società di M. S. fra barbieri alla consorella di Udine.

Alle ore 12 precise gli ospiti udinesi si *riunirono* a colazione al Restaurant Birreria Puntigam in Piazza dei Signori.

Il banchetto e la partenza

Dopo la visita alla città, accompagnati dai loro colleghi di Treviso, i barbieri di Udine e Treviso sedettero a banchetto, alle ore 15, nella trattoria Benedetti in Sobborgo Cavour.

A *sera*, alle *ore 7 e mezza*, *furono* accompagnati alla stazione ferroviaria con musica e fuochi di bengala e quindi fecero ritorno a Udine.

Società Anonima

Per lo spurgo pozzi neri in Udine

I *signori* azionisti *sono* convocati in assemblea nel giorno di Domenica 10 Settebbre corr. alle ore 10 nell'Ufficio della Società in Via Rialto N. 13.

L'amministrazione

APPENDICE DEL «PAESE» 106

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

dare un'espressione meno stravolto alla sua fisonomia, apre...

E' soltanto miss Dally.

La sua grande, segreta speranza, il suo folle terrore, cadono ad un tratto.

Miss Dally ha bisogno di lui, implora un colloquio, vuole «un consiglio» e tutto è detto in tono così solenne che il giovane non può rifiutare.

— Volete entrar qui?

Ah no! nella sua stanza da letto?

Tutto il pudore superbritanno della mite zitellona si ribella a quella supposizione soltanto.

— Nel salottino della segreteria, dottore.

E' nell'anticamera della cappella funebre quella stanza e Melton aderisce assai a malincuore all'invito dell'istitutrice.

Il suo bianco viso pare presso all'*agonia* quando egli siede accanto alla donna sul breve divano dov'ella si è posta.

— Mi ascoltate, dottore?

— Vi ascolto.

Miss Dally ha *ricevuto* la sera innanzi le confidenze intime di Isa.

La fanciulla soffriva e si tormentava, era sola e non sapeva con chi consigliarsi: ha vuotato la sua pena, le sue angustie, i suoi dubbi nel cuore dela sua istitutrice.

Quella prova d'affetto e di fiducia ha commosso miss Dally. Da quel ventiquattr'ore ella si sente madre spirituale della piccola orfana, madre di elezione, madre di affetto.

La *rivelazione* della manovra di Roberto *non* l'ha sorpresa, *ma* l'ha indignata.

Ella non crede ad un consenso esplicito di sir Francis: ella rammenta troppo bene la tempesta suscitata sul miliardario dalle sue prime rivelazioni *intorno alle intenzioni* di Roberto di Beauclerc.

Ella non ha voluto dire tutto questo alla fanciulla.

Le ha detto soltanto:

— Lo ami?

E siccome Isa *non* ha menomamente esitato a rispondere:

— No, miss — le ha consigliato di riposare tranquilla e di lasciarla riflettere sino a domani.

Ecco, ella vuole consultare a sua volta il dottore Melton.

E' un uomo serio, il dottore, è affezionato alla famiglia Russell, è un osservatore: conosceva sir Francis e forse ha conosciuto e ha compreso anche Roberto.

Ma alle prime parole che ella pronunzia:

— Il visconte di Beauclerc. prima di scendere a Penzance, ha chiesto la mano di Isa! — egli si alza livido in volto, agitato da un tremito, stravolto per chiedere in *tono scortese*:

— E' questo che mi volevate dire? lo sapevo che si amano e che si sarebbero sposati. Perchè venite a raccontarmelo? E' lei che vi manda? è lei?

Egli passeggiava lungo la stretta cabina agitato, nervosissimo, irrequieto come un leone prigioneiro.

Le parole gli escono amarissime dalle labbra come un fermento di rancore troppo a lungo trattenuto, come il sibilo di una valvola che a stento scongiuri uno scoppio.

E miss Dally lo guarda sorpresa, stupita, inquieta a sua volta, chiedendosi che cosa mai può aver ferito il dottore così, supponendo una dopo l'altra mille cose ugualmente assurde, immaginando ogni sorta di spiegazioni, tranne l'unica limpidissima, tranne l'unica vera.

Una frase sopratutto l'ha colpita:

— Lo sapevo che si amavano e che si sarebbero sposati.

E la sua curiosità, sollecitata, domanda una spiegazione:

— Lo sapevate? come le sapevate?

— Lo sapevo, non importa come, lo sapevo. Quando sposano? — siede con una voce *tremenda* che *miss* Dally *non gli* ha *mai* supposta e che la fa allibire.

— Quando si sposano?

— Ma non sposeranno... forse... Miss Isa non lo vuole.

— Non lo vuole?

— Miss Isa non lo ama, Miss Isa è tanto tormentata — continua l'istitutrice, versando senza saperle il balsamo sulla ferita, calmando per incanto la tempesta — miss Isa ha bisogno che *noi* l'aiutiamo, dottore!

Adesso ella contempla stupita il volto del giovane che s'è spianato come per incanto.

Egli s'è fermato, ha ripreso il suo posto accanto all'istitutrice, la guarda con una luce nuova nei *profondi* occhi dianzi *torbidi*, dianzi tormentati e ancora chiede:

— Miss Isa non lo ama! — come se le sillabe di quella breve frase avessero pel suo orecchio un valore d'armonia celeste.

— Miss Isa *non* lo ama!

L'istitutrice che ancora si domanda il perchè della tempesta e la ragione di quell'improvviso ritorno del sereno, continua:

— No, non lo ama. Ma *egli* le ha detto che sir *Francis* l'ha promessa a lui prima di morire e la poveretta, teme adesso, di mancare a un dovere di pietà filiale a un dovere di ubbidienza rifiutando.

Quel morto continua a fare il tiranno anche dalla bara — constata cupo il dottore.

Continua

Le voci del pubblico

Il «Giornale di Udine» ha assunto ...amente la suprema vigilanza e tu... degli interessi e dei diritti della ...dinanza in concorrenza cogli af... all'uopo delegati!

...che nel suo numero domenicale esso ...accolto tre distinti reclami, senza ...ure che quando esso parta è ... vox ...calis.. ecc.

...1 reclamo dunque riguarda due ...ine allegre *che si aggirano ogni ...tima nel pubblico giardino com...ttendo tutto ciò che il non dir è* ...!

...assiduo lettore del sullodato gior... ignora forse che a Udine esistono ... uffici i quali hanno l'obbligo di ...vedere alla tutela dell'ordine pub...co?

Che, forse l'*assiduo* vuol dare la pre...enza della invocata tutela alla dire... del «Giornale di Udine» mentre ...aputo che i legittimi tutori dell'or... suddetto sono gli agenti di P. S. ...igili Urbani e i Carabinieri?

...' bensi vero che tali uffici hanno ...ro disposizione un personale assai ...itato; ma ciò non toglie loro la ...ibilità d'occuparsi utilmente del ... servizio, almeno nei momenti di ...ggiore bisogno.

×

...l 2. reclamo si riferisce alle con...oni igieniche della Via Cisis.

...o che non ricordano i signori abi... di via Grazzano, di Cisis e della ...ga come l'ufficio municipale di Vi...lanza abbia provveduto a far lavare ...disinfettare quelle strade durante ...la stagione del caldo, due e anche ...volte alla settimana e che, ciò non ...tanto, una parte di essi abitanti ...tinuano a gettarvi le immondizie e ... le porcherie, trascurando così ...i riguardi che costituiscono *i primi* ...menti di civiltà e di educazione?

×

...l 3. reclamo poi si riferisce alla ...*ata riparazione* di una bocchetta ...cendio in Chiavris. Non è alla ...ta Comunale nè al «Giornale di ...ine» signori frazionisti di Chiavris, ... dovete rivolgere le vostre premure ...r ottenere la tanto desiderata ripa...zione; ma bensi a Voi medesimi. ...vegliate i vostri figliuoli, più di ...ello che non avete fatto finora, per... i guasti lamentati si devono ai pic...li vandali, incustoditi, della vostra ...gata e, siatene certi, i servizi pub...ci funzioneranno in tal caso molto ... esattamente.

Un cittadino
che non ha peli sulla lingua

Egregia Direzione del «Paese».

Nella mia qualità di medico, mi ...metto di suggerire la pubblicazione ... righe riguardanti l'uso *deplore...issimo* invalso da qualche tempo ...i in città.

Nelle offelerie, nelle panetterie (pa...icio) allorchè il giovane o la gio...ne di banco sta per prendere la ...rta che deve involgere il pane o le ...alle, mettono il dito in bocca, come ...r vezzo. Quale contagio porti la sa... tutti lo sanno. Voglia pubblicare ... righe in difesa dell'igiene.

D.r M. D

Per la mostra di Emulazione

Continuano ad arrivare gli *oggetti* ...esporsi alla Mostra. I membri del ...mitato lavorano alacremente per la ...sposizione di questi nelle singole ...ioni e Categorie.

Le sale, quasi piene presentano un ...limo *effetto*. Domenica avrà luogo ...naugurazione solenne.

E' alle stampe il catalogo della ...stra che verrà pubblicata in setti...ana.

La Pesca di Beneficenza

Anche questa riuscirà molto bene, ...ittadini tutti rispondono con entu...smo. Parecchi e ricchi doni sono già ...revenuti. Altri ormai sono prenotati. ...che i membri di questo Comitato ...eggiano nell'interessamento per ...ttima riescita.

Gli importi in danaro sono nume...si, fino ad ora si raccolsero circa ... 800. Il Comitato fa continue se...te per organizzare bene il lavoro.

Tutto quindi procede bene e col ...ssimo affiatamento.

Bollettino della pubblica istruzione

L'ultimo Bollettino della Pubblica ...ruzione reca i seguenti trasferi...nti nei professori delle scuole me... della nostra provincia.

Perale, insegnante di materie lette...rie, trasferito da Udine a Sondrio ...r servizio col consenso.

Ortensi, prof. di lingua francese, ... Vittorio a Udine per domanda.

Grandi, professore di storia e geo...afia, da S. Pietro al Natisone ad ...ezzano.

Che caldo!

Ecco l'espressione che usciva ieri ...lle bocche di tutti.

E fu davvero una giornata eccezio...almente calda; il termometro ha ...gnato 34.4 gradi.

E siamo in settembre.

Va notato, anche questo per la ...onaca, che nè in questo nè nello ...orso secolo si ebbe una giornata di ...alura così eccezionale nel mese di ...ttembre.

Il Grandioso spettacolo pirotecnico di venerdì 8 Settembre

Venervì sera p. v. in occasione delle feste della Madonna avrà luogo in giardino grande un grandioso spettacolo pirotecnico, allestito dalla Ditta David Massimo di Venezia.

Il programma svariatissimo e del massimo interesse comprende tutti i numeri che si dovranno dare a Venezia in occasione della festa del Redentore.

La Ditta Massimo David, che è nota a Udine e che ottenne brillanti successi a Bologna Milano e dovunque adopera dei sistemi speciali nella combinazione dei fuochi onde evitare pure la possibilità di disgrazie al pubblico

Alla Colonia Alpina Friulana

I bimbi della colonia Alpina saranno di ritorno domani 6 corrente, col treno che arriva a Udine alle 12 e 50 minuti.

Ecco un ultimo elenco delle offerte fatte alla Colonia: Prefetto comm. Brunialti, Leskovich, signora Clonfero e signorina Zanuttini L. 15 cav. Giuseppe Nicolotti lire 15. avv. Measso lire 5; sig. Zilli ed amici lire 1 e squisite pere.

Il signor Scrosoppi parecchie volte ricordò i nostri piccini, mandando loro una gran quantità di pere, prugne, uva.

Investimento

Ieri sera la carrozza pubblica n. 20 venne investita dalla vettura tramviaria n. 10.

Nessun danno alle persone che si trovavano sulla carrozza; andò invece infranto qualche vetro del tram-vai.

Il redimibile 3 per cento pagabile in Ottobre

Il Ministero del Tesoro ha date le disposizioni pel pagamento alla prossima scadenza 1 ottobre 1911 degli interessi e delle quote d'ammortamento del nuovo titolo redimibile 3 per cento netto, il quale mentre usufruisce di tutte le agevolezze tributarie ad *impiego stabilito per la rendita consolidata, offre* un reddito netto di circa 3 e 57 per cento tenuto conto del premio di ammortamento.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Antiga; giudici: Canoserra e Cavarzerani; P. M. Segati; cancelliere Volpe.

Per direttissima

Per direttissima venne giudicato ieri quel Luigi Reini di Francesco di anni 29, di Udine, falegname, il quale domenica mattina in un pubblico esercizio di via Poscolle aveva *oltraggiato* il vigile urbano Sgrazzutti.

Il P. M., propose 25 giorni di reclusione e il Tribunale condannò il Reini a 10 giorni della stessa pena

Gli SPORTS

La corsa delle tre capitali

La classifica ufficiale

La giuria della corsa delle tre capitali dopo aver verificato i fogli di controllo a firma, posti lungo il percorso dell'ultima tappa Firenze-Roma, e dopo aver ampiamente discusso su alcuni reclami presentati da alcuni corridori, ha stabilito la seguente classifica generale ufficiale:

Primo Pellissier con punti 8: 2 Beni con punti 10: 3 Ganna con punti 11: 4 Agostoni con punti 16: 5 Paoesi con punti 17 6 *Azzini Ernesto* con punti 18: Settimo Alassia con punti 26: Ottavo Verde con punti 30. Seguono altri concorrenti. Fra a categoria degli isolati è la seguente:

Primo Verde con punti 25; 2 Prati con 45: 3 Biancheri con punti 73.

Il convegno della Mutualità scolastica

Al Convegno Nazionale delle Mutue scolastiche aderenti alla legge Raineri, 17 luglio 1910 hanno partecipato i rappresentanti di *90 mutue*, con più di 400 *sezioni* raggrupanti circa 60 mila soci. Presiedeva il direttore. Mario Casalini, presidente dell'associazione nazionale delle mutualità scolastica.

Egli pronunciò il discorso *inaugurale* tra grandi applausi.

Vennero spediti telegrammi di saluto e di omaggio agli on. Luzzatti, Raineri e Ferrero di Cambiano.

Il convegno diede incarico al suo presidente di portare al *congresso* nazionale dell'*unione* magistrale il saluto riconoscente delle mutue scolastiche per l'opera prestata disinteressatamente a favore loro dai maestri d'Italia.

L'Italia domanderebbe la cessione dell'amministrazione della Tripolitania?

Il senatore Garroni avrebbe dichiarato a un suo amico che, appena giunto a Costantinopoli, presenterà alla Porta la proposta della cessione all'Italia dell'amministrazione della Tripolitania verso il pagamento di un canone annuo. L'Italia, ottenuta che avesse la cessione, sbarcherebbe sue truppe in Tripolitania per il mantenimento dell'ordine.

D'oltre confine

L'invasione croata nell'Istria

Si rileva dal giornale croato «Nasa sloga» che nel prossimo anno scolastico, che s'inaugurerà nella seconda metà del corrente mese, *i croati disporranno a Pola di sei istituti* scolastici croati, dei quali 5 maschili e femminili ed una scuola professionale per ragazze.

L'accennato giornale, dandone la notizia, ha parole di scherno verso gli *italiani*, rilevando il *progresso* dei croati nel campo scolastico nella città di Pola.

E' un fatto, purtroppo, che i croati, energicamente sostenuti e favoriti in ogni modo dal governo, spiegando una febbrile *attività in tutta l'Istria*, e particolarmente a Pola, attentando al nostro possesso nazionale.

Va ricordato che alla conclusione dell'armistizio tra maggioranza e minoranza dietale, il Governo si era assunto il *mantenimento* delle *scuole* di San Cirillo e Metodio a Pola. A quell'epoca i croati disponevano soltanto d'una scuola maschile in via degli Operai e di una femminile in via Castropola; ora invece il compiacente governo austriaco che alla *slavizzazione* dell'Istria accorda tutto il suo favore, verrà a mantenere a Pola ben sei istituti scolastici croati.

Di fronte a questi fatti gli italiani verranno ad intensificare l'opera di difesa nazionale, e difatti già la direzione centrale della Lega nazionale ha stabilito un programma scolastico di difesa nazionale.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Nella sua villa di Ipplis il dì primo corrente si è serenamente spenta a 81 anni

CATERINA DE CHECCO

Vedova Cernazai

Donna di elettissimi, sentimenti ella trascorse la sua vita meritamente circondata *dall'affetto* e della stima dei parenti e degli amici e di quanti la conobbero.

Essa lascia in tutti vivissimo rimpianto e la memoria di una nobile vita.

Udine, 5 settembre 1911

Comune di Udine

E' aperto Concorso fino al 4 ottobre p. v. ore 16 *al giorno* al posto di *Direttore* del *Forno Municipale*.

Stipendio 3000.

Per le condizioni particolari e per altre notizie rivolgersi all'Amministrazione del Forno Municipale Via dei Teatri Udine.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mttersi in regola.

Istituti di Educazione